



almeno ad una parziale fusione delle barre di combustibile nucleare. «Purtroppo è necessario ancora del tempo prima che la situazione torni sotto controllo», ha detto ieri il portavoce del governo Yukio Edano.

IMPIANTI DA COPRIRE

Il tempo, appunto. A Fukushima si misura in radiazioni emesse, l'eredità avvelenata per le generazioni future. E mentre l'orologio continua a girare, si tenta di escogitare qualche via d'uscita. L'ultima trovata, riferita dal quotidiano Asahi, è l'utilizzo di una petroliera da usare come serbatoio per raccogliere l'acqua contaminata che fuorisce in particolare dal reattore 2. I serbatoi usati finora sono pieni, bisogna drenare un quantitativo sufficiente a riempire almeno due piscine olimpioniche. Si pensa anche all'utilizzo di teloni in materiale speciale, non meglio precisato, per coprire quel che resta dei reattori 1, 3 e 4, limitando così la fuga radioattiva. Ipotesi fantasiose, quanto disperate, che vengono confermate dal governo. Vengono esaminate «tutte le ipotesi, comprese quelle menzionate dalla stampa», secondo Edano.

Resta la «massima allerta» del governo, la situazione è critica. Greenpeace rivolge un appello alle autorità giapponesi, perché venga

Allarme

Fumo dalla centrale gemella di Fukushima2 «Guasto elettrico»

estesa a 40 km la zona d'evacuazione - oggi obbligatoria nel raggio di 20 km, facoltativa in ulteriori 10. «Bastano pochi giorni in quest'area per essere esposti alla dose massima consentita in un anno. Il governo deve agire». L'Aiea, l'agenzia atomica internazionale, concorda: sono stati rilevati livelli di radiazioni oltre i limiti a litate, a 40 km da Fukushima. ❖

→ **Il piano** tagliare un terzo dell'import di greggio in 10 anni, più risparmio e efficienza

→ **Il presidente** No alle trivelle off-shore. «Non dimentico il disastro della Bp»

Obama: più sicurezza sul nucleare 80% di rinnovabili entro il 2035

Tagliare le importazioni di petrolio di un terzo entro il 2020, puntare all'80% di energie pulite per il 2035. Il piano Obama per la sicurezza energetica Usa. Che non abbandona il nucleare: «Ma ci serve più sicurezza».

MA.M.

Rivedere gli standard di sicurezza, partendo dal senno di poi maturato a Fukushima. Parlando davanti alla platea della Georgetown University, il presidente Obama ha presentato il suo piano sulla sicurezza energetica. L'obiettivo è arrivare a coprire l'80 per cento del fabbisogno Usa con energie «pulite» entro il 2035, ma dal pacchetto di fonti alternative la Casa Bianca non esclude il nucleare. Non per il momento, almeno, quando viene assunta come priorità l'affrancamento dall'import energetico da aree del pianeta politicamente instabili. «Alla luce di quanto sta succedendo in Giappone, voglio dire un cosa - ha detto Obama - L'America prende dal nucleare il venti per cento dell'energia che usa e il potenziale che ha di fornire più elettricità senza aggiungere anidride carbonica all'atmosfera è importante. Ma voglio essere certo che sia sicura». La Casa Bianca ha ordinato all'autorità del settore, la Nuclear Regulatory Commission, di rivedere gli standard di sicurezza. «Delle conclusio-



Foto ansa

Il presidente Usa Barack Obama

ni, e delle lezioni dal Giappone, terremo conto nel progettare la prossima generazione di centrali».

I margini sono stretti e lo riconosce anche il Bipartisan Policy center, che proprio ieri ha presentato un rapporto sullo stesso tema, partendo dai «recenti eventi, dal sollevamento senza precedenti nel Medio Oriente e Nord Africa alla crisi nucleare in Giappone e al disastro nel Golfo del Messico», dopo l'esplosione alla piattaforma petrolifera Deepwater Horizon. Obama annuncia la volontà di ridurre di un terzo le importazioni di petrolio entro il

2020, aumentando l'efficienza e il risparmio energetico, ma anche estraendo più greggio nel paese senza ricorrere a giacimenti ad alto rischio e aumentando l'uso delle energie pulite. Uso che oggi copre il 40 per cento del fabbisogno nazionale, ma che nella definizione dell'amministrazione americana include anche carbone e nucleare, oltre a geotermico, solare ed eolico.

AMNESIE

Criticato, soprattutto ma non solo dai repubblicani, per aver imposto una moratoria sulla trivellazione di pozzi offshore, Obama ha confermato ieri la sua linea, sollecitando un maggiore sfruttamento delle concessioni già disponibili. «Abbiamo perso tanto di quel tempo, energia e denaro per pulire quel gran casino. Non so voi, ma io non soffro di amnesia», ha detto Obama ricordando il disastro della piattaforma petrolifera.

Soluzioni rapide e indolori non ce ne sono in vista, per il presidente Usa. Che ha invitato però gli americani a non dimenticare l'obiettivo dell'indipendenza energetica. «Lo abbiamo fatto altre volte. Siamo spinti ad agire quando i prezzi della benzina salgono e a premere il tasto pausa quando sono di nuovo bassi». Il sovrapporsi di emergenze è un campanello d'allarme, basta rinvii. ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano
tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

Nell'anniversario della scomparsa di

SERGIO BONDI

la moglie Luisa e il figlio Fabio con Elisa e Azzurra con amore e rimpianto lo ricordano intensamente.

La moglie, il figlio Fabio, Elisa e parenti.